Sgarbi: «Curerò io la mostra sul Pordenone»

L'annuncio durante la cerimonia del premio Cavallini al convento di San Francesco: «A gennaio ne riparlerò con Agrusti»

Vittorio Sgarbi sarà il curatore di una mostra dedicata al Pordenone. Dopo le polemiche seguite al suo intervento a Pordenonelegge, nel corso del quale aveva rilevato come la città non avesse dedicato una mostra al suo figlio artistico più celebre, si è mosso il presidente di Unindustria, Michelangelo Agrusti. Il risultato è il progetto di una mostra. «Io ne sarò il curatore – annuncia Sgarbi – e a gennaio tornerò a parlarne con Agrusti. Mi sembra una cosa giusta».

Alle premiazioni del Cavallini (altro servizio in Cultura&spettacoli) Sgarbi è arrivato con mezz'ora di ritardo, tra le preoccupazioni del comitato organizzatore. Poi però è stato ancora una volta in mattatore del premio, che ha istituito per ricordare suo zio ed è stato attribuito in questa edizione a Raffaele La Capria e Nuccio Ordine. E il pubblico pordenonese ha dimostrato di essergli affezionato: convento di San Francesco pieno.

I primi a arrivare sono stati i genitori, Giuseppe e Rina, con la sorella Elisabetta, editor per Bompiani e altra animatrice del premio, quella che interviene nelle scelte della giuria «composta da un numero di persone dispari inferiore a tre», come è solita ripetere.

Lui è entrato a cerimonia cominciata, accompagnato da uno degli amici che ha a Pordenone, il primario del Cro Umberto Tirelli. Nel suo intervento ci sono state battute e riferimenti alla città e al suo teatro che proprio non gli piace: invitando La Capria a Barcis ha ricordato che «sì Pordenone è bella, ha tante cose da vedere, a parte il teatro che assomiglia a un water». Considerazione già fatta all'epoca della costruzione del Verdi ed evidentemente convinzione rimasta nonostante siano passati diversi anni. L'invito a Barcis, peraltro, è stato accompagnato da considerazioni affettuose ed entusiastiche sul piccolo paese della Valcellina, tali secondo Sgarbi da fargli ricordare la sua amata Capri.

Dopo la cerimonia il critico d'arte si è sottoposto al rito della firma delle copie del suo ultimo libro ed è stato salutato dagli amici di Pordenone: tra questi il presidente di Unindustria Michelangelo Agrusti e Tirelli. Come tradizione il Cavallini si è concluso con la cena alla prosciutteria Martin con tutta la famiglia Sgarbi.

Donatella Schettini

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il convento di San Francesco ha ospitato la cerimonia di consegna del premio Cavallini in cui ancora una volta Vittorio Sgarbi è stato il mattatore